

Santa Romana Televisione

IL RAPPORTO SULLA SECULARIZZAZIONE IN ITALIA E IL MONOPOLIO DELLA CHIESA CATTOLICA

di **Marco Politi**

SAnnozero, *Ballarò*, *L'infedele*, *Matrix*, *Omnibus*, *Otto e mezzo*, *Porta a Porta*, *Report*, *Telecamere*, *Unomattina*) sono apparsi nel periodo preso in esame 166 esponenti cattolici a fronte di 1 ortodosso, 4 ebrei, 2 buddisti, 6 musulmani. *Raiuno* manda in onda 233 trasmissioni religiose unicamente cattoliche, di cui nessuna dedicata a protestanti, ebrei o musulmani (che in Italia superano il milione e mezzo e comunque registrano comunità di cittadini di nazionalità italiana origi-

naria che raggiungono ormai più di cinquantamila fedeli). Le trasmissioni di protestanti ed ebrei, confinate su *Raidue*, vanno in onda dopo l'una di notte la domenica con una replica il lunedì mattina. Orari proibitivi. In termini di ore - su *Raiuno*, *Raidue*, *Raiotre*, *Canale5*, *Italia1*, *Rete4*, *La7* - alla Chiesa cattolica toccano 291 ore, agli ebrei 36, ai protestanti 42. Ma essendoci le repliche, le trasmissioni reali dedicate all'ebraismo e al protestantesimo vanno dimezzate: diciotto ore all'ebraismo, ventuno al protestantesimo. Per puro caso nel periodo-campione c'è stato un piccolo programma dedicato all'Islam: 1 ora e quarantuno minuti.

Scrive Enzo Marzo, direttore di Critica liberale, che gli "italiani con i loro comportamenti dimostrano una crescente autonomia rispetto alle direttive delle gerarchie cattoliche". Ma la Chiesa istituzionale - grazie all'acquiescenza delle forze politiche - reagisce occupando posizioni di potere mediatico nel sistema televisivo.

È EVIDENTE che sul piano delle notizie il Papa e il Vaticano - in forza del loro ruolo internazionale - abbiano una proiezione largamente maggiore della piccola comunità ebraica italiana o di quella valdese. Ma resta deformante e costituisce una manipolazione dell'offerta televisiva il fatto che la programmazione non mira mi-

nimamente a riflettere il grado di pluralismo e di varietà delle opinioni degli italiani in materia di religione, etica e valutazione delle posizioni dei soggetti confessionali. L'obiettivo è di presentare una "Italia cattolica", che gli stessi dirigenti ecclesiastici cattolici sanno non esistere più.

I dati raccolti dall'Isimm (un centro di ricerca su media e multimedialità) sono spietati. Nei principali talk-show e programmi di attualità il tempo riservato a personaggi cattolici è di 7 ore e 23 minuti. Agli ortodossi trentanove secondi, agli ebrei 5,34 minuti, ai buddisti 1,35 secondi, ai musulmani 14 minuti e mezzo.

Uniche isole di pluralismo la trasmissione "Uomini e profeti" su *Raiotre* e, più cautamente, "Frontiere dello spirito" su *Canale5*. I tempi di notizia sono totalmente sbilanciati a favore di Vaticano e Chiesa cattolica. Si veda il Tg1 nel primo trimestre 2011: 1,56 ora al Vaticano, zero ai musulmani, 28 secondi agli ebrei, tre minuti a tutte le altre confessioni. Ma anche *La7* appare sbilanciata: 34 minuti alla Chiesa cattolica e trentasette secondi a tutti gli altri.

PERSINO la fiction è monopolizzata. Nel periodo campione vi sono 268 fiction a soggetto cattolico contro 46 di altro genere religioso. Conclude il Rapporto: "La soppressione televisiva del pluralismo in materia di opinioni e sensibilità religiosa è una scelta politica consapevole".